

# I popoli Italici



a cura della IV A - SGB



## L'ALIMENTAZIONE IN MAGNA GRECIA

Uno dei motivi della colonizzazione greca dell'Italia Meridionale fu la ricerca di terre fertili che scarseggiavano in Grecia. L'importanza dell'agricoltura e in particolare la coltivazione del grano, dell'ulivo e della vite portarono alla ricerca di terre eccellenti come quelle della Puglia meridionale e del Metaponto. Le coltivazioni documentate sono i cereali quali l'orzo (il fitto di tali terreni di proprietà era pagato, infatti, con tale prodotto), la vite, l'ulivo che erano tra l'altro considerate le più

redditizie. La presenza di numerosi boschi e querceti che fornivano cibo per il bestiame. Sono state trovate più di un migliaio di fattorie che coltivavano più di cinque qualità di legumi e tre tipi di foraggio per gli animali.



Lo studio dell'alimentazione greca e Magna greca si basa su molti testi di autori che hanno scritto sui cibi utilizzati nel mondo antico e sul modo di cucinarlo. Apprendiamo dagli

scrittori antichi che i popoli italoti al contrario dei Greci erano noti per la loro opulenza (cioè ricchezza): erano rinomati alcuni specialisti in diete che dettavano le norme igieniche per la scelta e la qualità dei cibi. Altrettanto noti erano i cuochi magnogreci che spesso gareggiavano tra loro, scrivevano trattati di arte culinaria. I cibi più diffusi erano cereali, frutta, mentre la carne aveva scarsa diffusione per l'uso quotidiano. Le carni venivano utilizzate solo durante le cerimonie religiose. Già in età arcaica è documentato il consumo di maiale, montoni, capre e solo

successivamente il consumo di cavallo e asini.

Si consumavano inoltre grandi quantità di dolci che venivano preparati ed offerti durante le festività religiose ad esempio la piramis, dalla particolare forma a piramide, costituita da frumento arrostito e sesamo impastati con il miele, o il plakus, di forma bassa e tonda, fatto di farina, noci, pistacchi e datteri.



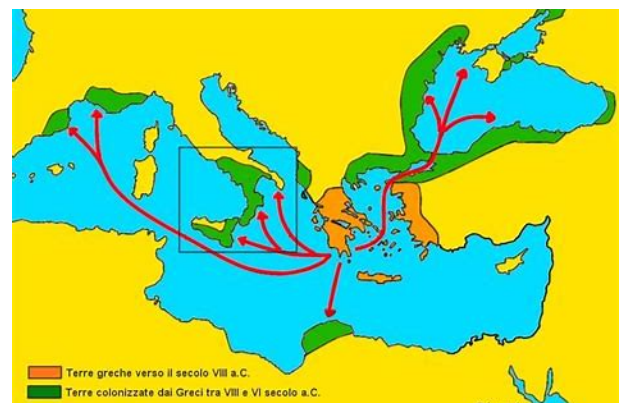
## IL CLIMA

Il clima è tipicamente mediterraneo, con temperature mitigate dalla vicinanza del mare soprattutto sulla fascia costiera e frequenti brezze marine che contrastano il diffondersi di batteri e muffe delle piante contribuendo alla salubrità delle piante. Il clima è tipicamente mediterraneo con inverni miti e estati poco piovose, ma anche calde.

## I COMMERCII

L'economia delle colonie della Magna Grecia fu strettamente legata alla madre patria: infatti all'inizio era imposto alle

colonie di commerciare solo con la Grecia. Quando le polis (città) della Magna Grecia si resero conto di essere una posizione strategica del Mar Mediterraneo chiesero e ottennero maggiore autonomia.



Le colonie italiane commerciavano soprattutto con i Cartaginesi e con gli Etruschi arrivando anche alle coste francesi e spagnole. Grazie al commercio alcune città fiorirono tanto da

diventare addirittura più grandi delle città greche: per esempio Croton (oggi Crotone) e Siracuse (oggi Siracusa) che divenne la più potente colonia italica del tempo.



## ESERCITO

Gli eserciti delle polis greche erano basati su cittadini in grado di pagarsi l'equipaggiamento da oplita cioè guerrieri pesantemente armati che combattevano spalla a spalla, in una formazione chiamata falange (colonne).



Gli eserciti erano comunemente composti da soldati-contadini non addestrati, che combattevano per la polis perché per loro era un dovere morale, sociale e politico. Essi combattevano insieme a vicini di casa, fratelli, padri, figli, zii e cugini e quindi durante i combattimenti mostravano



coraggio e determinazione. Nel VII - VI secolo a.C. gli opliti costituivano la forza preponderante degli eserciti ateniesi, spartani e delle altre città greche. Da qui si diffusero in Occidente, soprattutto in Magna Grecia (Siracusa) ed a Roma, forse attraverso gli Etruschi, dove furono utilizzati nella metà del VI secolo a.C. con la costituzione centuriata di Servio Tullio. Gli opliti combattevano in ranghi serrati, un vero e proprio muro di metallo da cui venivano gettate, sull'avversario, le pesanti aste.

**EDOARDO V.**

## Abbigliamento

Nella Magna Grecia l'abbigliamento era semplice e costituito da un rettangolo di stoffa abbastanza grande da riuscire a coprire fino al capo.

Le donne indossavano anche un altro indumento chiamato peplo.

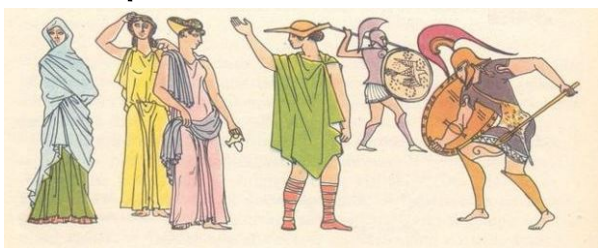
L'uso di varie stoffe arricchì nel tempo tali semplici capi causando una vera e propria distinzione sociale in base al pregio più o meno elevato dei vari tessuti.

La loro lunga tunica diventò l'abito nazionale chiamato Chitone con una stretta in vita adottata dal V secolo in poi.

Gli schiavi fissavano l'abito su una spalla e gli uomini liberi la fissavano su ambedue, mentre i bambini e soldati non

indossavano la cintura, ciò conferiva maggiore disinvoltura nei movimenti. I tessuti usati erano cotone, lino e lana.

Sopra la tunica tutti indossavano un mantello chiamato himation che veniva appoggiato su una sola spalla.



## Società

Come sappiamo la maggior parte della società greca era di tipo agro pastorale.

La proprietà terriera era requisito fondamentale per accedere alla cittadinanza e per avere potere decisionale nella polis.

Vi erano anche gli schiavi.

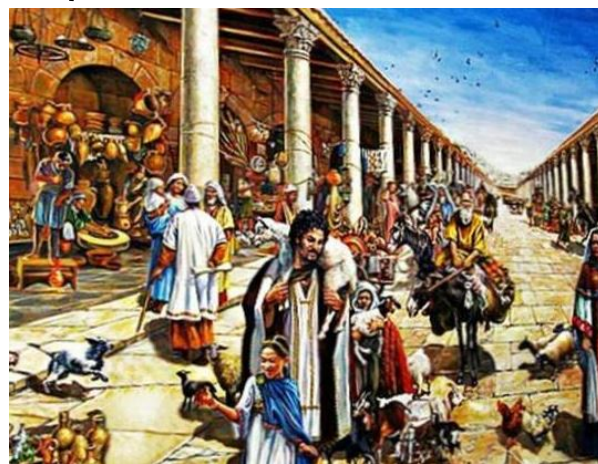
Tutto questo da origine ad una vera e propria economia di schiavitù. Lo sviluppo del

commercio contribuì moltissimo a diffondere la moneta che inizialmente aveva solo un valore simbolico.

Gli elementi unificanti della società greca erano la lingua la religione e lo sport.

C'erano dei giochi sacri le olimpiadi alle quali partecipavano tutti come spettatori o come atleti.

La donna era libera ma priva di diritti politici. L'uomo era capofamiglia e ogni membro doveva rispondere a lui.



## Scrittura e lingua

Fin dalla costituzione della scrittura i greci hanno moltiplicato le incisioni su pietra, si tratta di una civiltà che edifica e si struttura.

Le società hanno bisogno di affiggere i loro decreti e i documenti di quest'epoca redatti su supporti reperibili non ci sono giunti, ma che i greci utilizzavano delle conchiglie o su dei vasi su cui scrivevano con l'aiuto di uno stile su tavolette rivestite di un sottile strato di carta,

ὦ Νύξ—σὸ γὰρ δὴ πλείστον Ἀφροδίτης μέρος μετέχει θεῶν, ἐν σοὶ τε περὶ τούτων λόγοι πλείστοι λέγονται φροντίδες τ' ἐρωτικάι— ἄρ' ἄλλον ἀνθρώπων τιν' ἀθλιώτερον ἑώρακας; ἄρ' ἐρώντα δυσποτμώτερον; πρὸς ταῖς ἑμαυτοῦ νῦν θύραις ἔστηκ' ἐγώ, ἐν τῷ στενωπῷ περιπατῶ τ' ἄνω κάτω

ταμφοτερας μέχρι νῦν μεσοῦσης σου σχεδόν, ἐξὸν καθέυδειν, τὴν ἐρωμένην ἔχων. παρ' ἐμοὶ γάρ ἐστιν ἔνδον ἕξεστίν τέ μοι καὶ βούλομαι τοῦθ' ὡς ἂν ἐμμανέστατα ἐρών τις, οὐ ποῦ δ' ὑπαίθριω δέ μοι χειμῶνος ὄντος ἐστὶν αἰρετώτερον ἐστη[κέναι] τρέμοντι καὶ λαλοῦντί σοι <sup>42</sup>

Livia S.

## Le colonie greche

La civiltà Greca fiorì intorno all'800 a.C. nella penisola bagnata dal Mar Egeo. La terra greca era poco fertile, ricoperta per la maggior parte da montagne scoscese, da boschi e solo qualche fiumicciattolo corto e poco profondo. Insomma un posto poco accogliente, fatta eccezione per le coste.

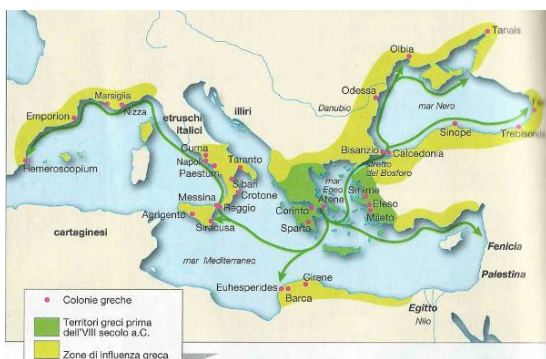


Cartina fisica della Grecia

I greci, proprio a causa della scarsa fertilità del terreno sul quale



abitavano, che non consentiva loro di praticare l'agricoltura, ben presto fondarono numerose colonie, sia ad oriente sia ad occidente ossia nel sud Italia dove esse, tutte insieme, presero il nome di **Magna Grecia**.



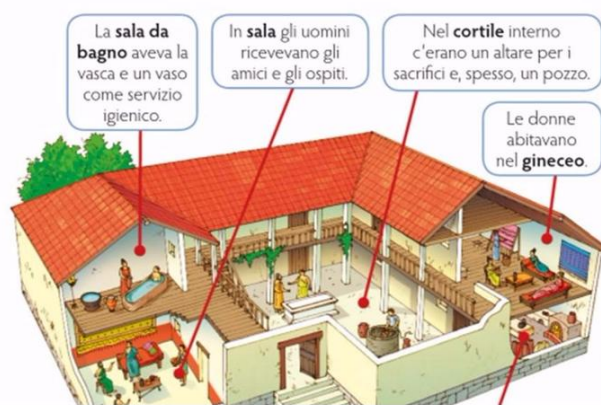
Espansione della Grecia ad oriente ed occidente (sud Italia= Magna Grecia)

Le colonie presentavano le abitudini sociali e culturali tipiche delle città-madri.

### Famiglia:

l'uomo era il capo famiglia e la moglie gli era sottomessa. Quest'ultima si occupava della casa e dell'educazione dei figli. Uomini e donne vivevano in

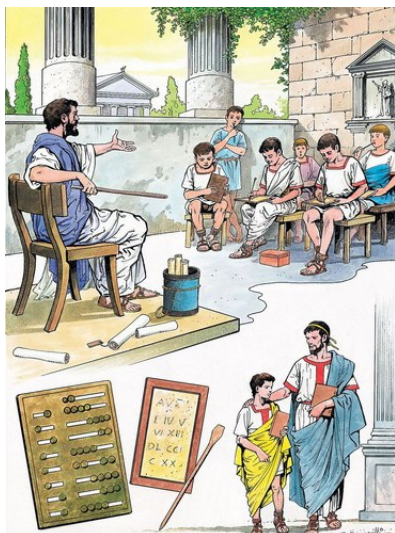
parti separate della casa. Agli uomini spettava una stanza chiamata **andron** dove mangiavano e intrattenevano gli amici con **simposi**, ossia banchetti ai quali potevano partecipare solo le flautiste e le danzatrici che allietavano le serate con la loro grazia e la loro arte. Le donne, invece, passavano la maggior parte del loro tempo nel **gineceo** dove filavano, tessavano e allevavano i figli.



Zone separate della casa in cui vivevano uomini e donne greci

### Scuola:

Tutti i bambini trascorrevano i primi anni della loro vita nel gineceo. A 7 anni però, se la famiglia poteva permetterselo, i maschi venivano mandati a scuola dove erano seguiti da un maestro. Qui imparavano innanzitutto a leggere, a scrivere e a contare. Al posto dei quaderni utilizzavano delle tavolette di legno, ricoperte di cera, sulle quali incidevano le lettere o i numeri con dei bastoncini chiamati **stilo**. Utilizzavano l'alfabeto fonico dei Fenici, al quale avevano aggiunto le vocali.



A scuola i bambini studiavano anche musica. Il flauto e la cetra (una specie di piccola arpa) erano gli strumenti più amati.

## Legge:

Le leggi venivano preparate da un consiglio chiamato **Bulè**, composto da un gruppo di soli uomini, estratti a sorte dai cittadini.

Le leggi dovevano essere approvate dall'assemblea di quest'ultimi, detta **Ecclesia**, che si riuniva nell'**agorà**, ossia la piazza principale della città. All'assemblea partecipavano tutti i cittadini maschi che avevano più di 20 anni.





Assemblea (Ecclesia) dei cittadini maschi riuniti nell'Agorà, che approvava le leggi preparate dal Consiglio (Bule)



Monte Olimpo, dimora degli dei.

Se l' Ecclesia approvava a maggioranza le leggi proposte dal Consiglio, questa aveva poi il compito di farle rispettare da tutti. Questo tipo di governo, mai visto sino a questo momento, fu chiamato **democrazia**, parola che deriva dal greco "demos"= popolo e "kratos"= potere e che significa dunque potere del popolo.

## La religione:

I greci erano politeisti, ossia adoravano più dei. Essi credevano che sul **Monte Olimpo** si trovasse la loro dimora.

Queste divinità assomigliavano agli esseri umani sia nel comportamento, sia nell'aspetto, ma in più rispetto agli uomini avevano **l'immortalità**.



dei greci

Le principali divinità in cui credevano erano:

**Zeus**, il re di tutti gli dei, che dimorava sul Monte Olimpo. Egli governava il potere dei fenomeni meteorologici e il suo simbolo era la saetta;

**Hera**, moglie di Zeus, che proteggeva donne e bambini;

**Athena**, figlia di Hera e Zeus, dea della saggezza e dell'intelligenza, protettrice della città di Atene. Era anche la dea della guerra e per questo portava l'**elmo**, la **lancia** e lo **scudo**.

**Poseidone**, fratello di Zeus e dio del mare. Quando non stava sull'Olimpo, abitava in un meraviglioso palazzo sottomarino. Con il suo **tridente** egli controllava tutto quello che avveniva in mare;

**Apollo**, il più bello tra gli dei, era il dio del sole e il protettore della poesia, della musica e della scienza;

**Afrodite**, dea dell'amore e della bellezza, nata dalle onde del mare. Proteggeva tutti gli innamorati ed era così bella che nessuno sapeva resistere. Riconoscerla era facile: indossava sempre una cintura d'oro;

**Eros**, dio alato, poteva volare. Egli lanciava con il suo arco frecce magiche che facevano innamorare all'istante uomini e donne;

**Ade**, dio degli inferi, un luogo sotterraneo, buio e lugubre dove andavano le anime dopo la morte. Ogni tanto lui permetteva alle anime dei defunti di



andare per qualche ora tra i vivi, ma guai a chi non fosse tornato indietro;

**Ares**, dio della guerra;

**Dioniso**, dio del vino;

Ed infine **Ermes**, il messaggero degli dei.

Anita M.

## I Camuni

I Camuni sono una popolazione che si insedia nella Val Camonica in Lombardia nel 4 Secolo A.C. Sono famosi per le incisioni rupestri.

## La religione dei Camuni



*Illustrazione 1: Incisione dei riti religiosi*

I camuni avevano uno stretto contatto con la natura e adoravano tutto ciò che la rappresentava. Adoravano molti animali tra i quali il più importante era il Cervo, cioè il Dio Kernussus. Questo Dio rappresentava la potenza della natura. Tra le altre

divinità c'era la Dea Madre, che rappresentava la fertilità. Nelle incisioni abbiamo trovato raffigurazioni dei riti religiosi come la danza intorno al Disco Solare.

## I Giochi Camuni

Nelle incisioni compaiono disegni di giochi durante i riti religiosi: si vedono equilibristi e giocolieri che facevano volteggiare le corde.



Illustrazione 2: I giocolieri

## La tecnologia dei Camuni

All'inizio i Camuni vivevano di caccia e raccoglievano i frutti spontanei. Poi iniziarono a

dedicarsi alla pastorizia e all'agricoltura. Usando il ferro iniziarono a costruire utensili come il trapano (per il legno e la pietra) il telaio, il pugnale, l'ascia, le frecce, l'ascia e l'aratro.

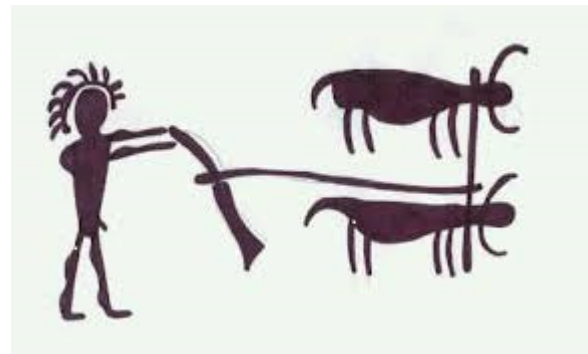


Illustrazione 3: L'aratro dei Camuni

## La città dei Camuni



Illustrazione 4: Le case dei Camuni

All'inizio i Camuni vivevano in grotte. I seguito iniziarono a costruire dei villaggi fatti da capanne di fango, paglia e



tronchi. Nelle paludi costruivano le palafitte.

## I vestiti dei Camuni

I Camuni erano abili tessitori. Costruivano telai con i quali producevano tessuti di lana.



Illustrazione 5: Il telaio

colorati con pigmenti vegetali e minerali. I vestiti dei Camuni erano quindi molto colorati. Gli abiti spesso venivano ricamati con piccoli disegni.

Gian Mattia Baldi

## L'ESERCITO

Alcune raffigurazioni delle pitture rupestri mostrano scene di lotta che si svolgono secondo il canone celtico, che vede come protagonisti dei guerrieri che recano uno scudo con la tipica forma dell'ovale dello scudo celtico.

E' il periodo finale della cultura camuna (durante l'età del ferro) la quale appare inequivocabilmente Celtica. I camuni, durante l'età del ferro, utilizzarono vari tipi di armi, che possiamo riconoscere dalle incisioni rupestri. Una menzione merita un'arma molto simile al boomerang, che è comune a tutte le popolazioni celtiche. Essa era costituita da una sorta di

ascia che, se lanciata con abilità, tornava indietro dal lanciatore.

## IL COMMERCIO

L'età dei metalli fu un periodo di grande fioritura della società dei camuni, aiutati anche dal fatto che la loro zona era ricca di metalli metalliferi e quindi svilupparono il commercio, favorendo l'instaurarsi di scambi con tutta l'Europa, il Medio Oriente e con l'Egeo. Gli studi archeologici hanno confermato scambi tra la Val Camonica e l'Antica Grecia. I camuni seppero inserirsi nel tragitto, favorendo gli scambi commerciali. I camuni percorsero la Via Dell' Ambra che, dal Mare del nord, conduceva all'Adriatico.

## LA SOCIETÀ

I camuni, circa 3000 anni fa, iniziarono la lavorazione dei metalli e divennero abili fabbri, commercianti e guerrieri. All'interno della loro società c'erano quindi dei ruoli ben definiti: c'erano i cacciatori, gli agricoltori, gli allevatori, gli artigiani, i commercianti e gli addetti alla difesa.

Inizialmente i camuni vissero in piccoli gruppi nelle grotte naturali di cui la zona era ricca, in seguito costruirono i primi villaggi. Le capanne erano costruite con legno, tronchi, paglia e foglie.

## IL CIBO

I camuni furono inizialmente cacciatori e pescatori e si cibavano di frutti spontanei.

Successivamente impararono ad addomesticare ed allevare alcuni animali. Nello stesso tempo impararono anche a seminare e a coltivare i vegetali di cui si nutrivano. La pratica dell'allevamento e dell'agricoltura permise ai camuni di variare la loro alimentazione. Divennero quindi più forti e robusti e la civiltà si sviluppò ulteriormente.

GIULIA P.

## La lingua



La lingua camuna è una lingua estinta che veniva parlata nel I millennio a.C. in alcune valli delle Alpi centrali quali la Val Camonica e la Valtellina, ed è nota soltanto attraverso una serie di incisioni su roccia.

Il suo nome deriva da quello dell'antico popolo dei Camuni, che si insediò nella Valle

durante l'Età del ferro e che fu autore della gran parte delle incisioni su roccia che sono state trovate in questa area

Le incisioni costituiscono - considerata la povertà di reperti archeologici

come

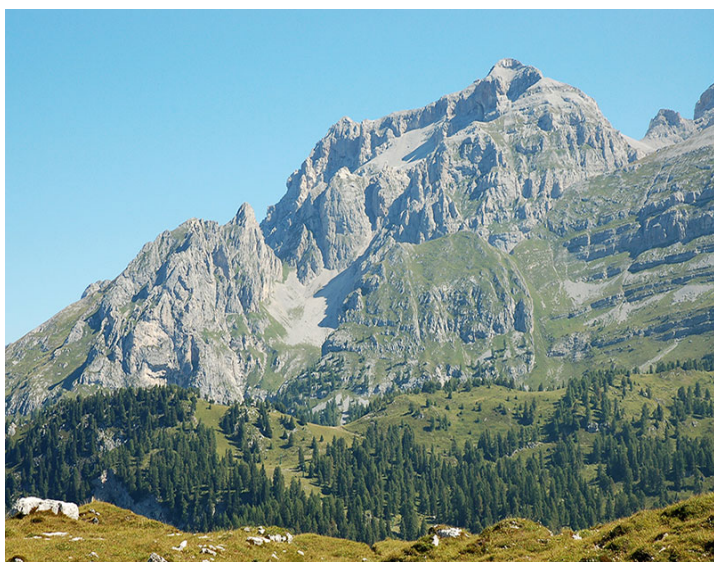
CAMUNIC Sondrio	
∨^1	a
H	b
> (=g)	c/g
X (?)	d
	e
	v
Y^	z
H/III	h
X:::o	θ
l/	i
//v^k	k
J^l	l
v^m	m
v^ny	n
v^v^~^o	o/u
φ	o
U<C^	p
g^	s
^d	r
∨^∨^	s
T^T^T^	t
∨^∧^k	u
φ	φ
*^*^	ts/pp
↑^↑^	p



necropoli, suppellettili o centri abitati – la principale testimonianza culturale di questo popolo.

## IL CLIMA

L'origine di questo popolo



non è molto chiara, ma risulta insediato nella regione della Val Camonica, che è un'ampia distesa pianeggiante che si estende nelle Alpi centrali in Lombardia fra le province di Brescia e Bergamo, dove clima varia molto in base alla zona ed all'altezza a cui ci si trova e molto dipende

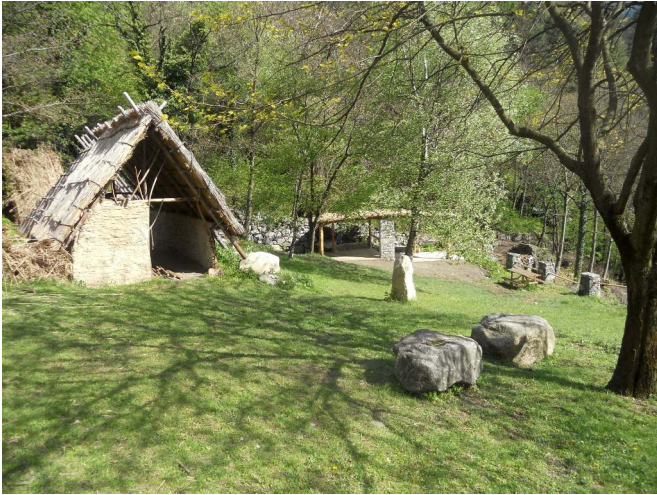
anche dalle zone esposte a venti o dall'ombreggiatura prolungata, così da segnare significativi sbalzi climatici con località vicine, ma soleggiate e riparate.

La neve cade raramente in fondovalle, ma è copiosa, soprattutto durante la stagione invernale e sulle cime delle montagne.

I Camuni si stanziarono stabilmente in Val Camonica nel 5000 a.C. quando, grazie ai cambiamenti climatici, l'ambiente offriva ampie praterie per gli animali e abbondanza di frutti spontanei.

# LA FAMIGLIA

Notizie riguardanti la



famiglia e la scuola, non sono facilmente reperibili ,



in quanto come già' osservato non abbiamo reperti scritti ma solo raffigurazioni su roccia.

CAMILLA I.

# Gli Umbri

## Il Luogo.

Il territorio degli Umbri si estendeva dall'Adriatico all'alta e media valle del Tevere. Il territorio comprendeva anche l'odierna Romagna però molto presto si restrinse a causa della espansione dei popoli: Sabini, Etruschi, Piceni e Galli. Col tempo Le maggiori città etrusche come *Interamna Nahars* (Terni), *Tuder* (Todi), *Iguvium* (Gubbio) e *Hispellum* (Spoleto) entrarono sotto l'orbita di Roma e poiché nella guerra contro



Annibale rimasero fedeli a Roma nel 90 a.c. ebbero la cittadinanza romana. Secondo antiche ricostruzioni che affermano le notizie nella leggenda che gli Umbri appaiono essere abitatori primitivi, territori da dove vengono cacciati da persone sopraggiunte. Una seconda ricostruzione vede gli umbri stabiliti in un territorio che dal Tevere arriva al mar Adriatico. Un terzo gruppo di notizie parla degli umbri in espansione della Roma antica. Le caratteristiche del territorio hanno condizionato lo sviluppo delle vicende umane.

La dorsale appenninica caratterizzata da valichi poco elevati, ha consentito gli spostamenti dal un versante all'altro fin dalla preistoria.



Sul lato Orientale degli appennini, le basse colline e le ampie pianure che arrivano fino al mare, i fiumi e torrenti e le loro valli sono stati punti di approdo e in seguito diventati veri porti: Rimini, Pesaro e Ancona.

Il versante Occidentale è caratterizzato da valli fluviali di cui la principale è quella del Tevere, che fin dalla preistoria fu una delle principali vie di collegamento lungo la direttrice N.E - S.E. (nord est e sud est), tra Tirreno e Adriatico.

Il territorio Umbro in età preistorica era ricco di foreste e di acque con una fauna selvatica anche di grandi dimensioni. Fin dal paleolitico si ritrovavano percorsi tracciati dagli animali e in seguito

utilizzati dagli uomini per i loro spostamenti.

Tali spostamenti umani sono dimostrati dai lavorati di pietra rinvenuti sui terrazzi fluviali del Tevere e dei suoi affluenti.

Nel paleolitico il clima del territorio Umbro era certamente umido e piovoso ed era caratterizzato da vaste zone boschive e scarse di acqua.

Nel Neolitico il clima mutò anche a causa dei primi disboscamenti ad opera degli insediamenti umani.

Nelle zone di Appennino centrale si sono riscontrati insediamenti umani stagionali, legati all'uso dei pascoli estivi nelle zone più alte e nelle zone più basse caratterizzate da insediamenti stabili. Il clima perciò ha influenzato

le attività umane fin dalla preistoria e quindi è molto importante.

## Le Tavole Eugubine.

Per studiare il popolo degli Umbri ci dobbiamo servire delle Tavole Eugubine. È il più importante documento scritto utile allo studio di questo popolo. Sono 7 tavole di bronzo trovate presso il teatro romano di Gubbio nel XV secolo. Cinque delle sette tavole sono scritte su entrambe le facce, mentre due (la terza e la quarta) sono scritte su un'unica faccia, per un totale di dodici facce. Il testo è redatto in lingua umbra e in alfabeto latino e umbro.



## La Religione.

Dalle Tavole Eugubine vediamo che vi era un collegio composto da 12 sacerdoti devoti al dio *Jupiter* (lo stesso dio *Juppiter*/ *Giove* dei Romani). Altre divinità erano: la dea *Cupra* (simile alla Grande Madre dei Romani) e *Mart* (corrispondente al dio latino *Marte*). A Queste e ad altre divinità venivano dedicati i Santuari che erano luoghi di preghiera e di riunioni politiche e religiose.

## L'Esercito

Per gli Umbri la guerra era considerata un male ed era vista come uno strumento di difesa dagli attacchi dei nemici esterni. Gli Umbri erano un popolo di pastori che indossavano le armi solo quando ne erano costretti. I soldati indossavano dischi ornati usati come pettorali e schienali fatti di corazze. Quelli che erano in grado di combattere venivano riuniti in Katera (la centuria dei Romani). Successivamente con i Romani l'esercito da strumento di difesa sarà trasformato in strumento di conquista.

## La Società

Dalla documentazione archeologica si può dedurre che fosse una società la cui economia era basata su agricoltura e pastorizia. Gli umbri inizialmente vivevano in villaggi fortificati in altura. I Santuari erano luoghi di incontro politico e religioso. A partire dal VI secolo a.C., con la diffusione della scrittura e l'introduzione della moneta inizia il fenomeno dell'urbanizzazione: quelli che prima erano villaggi diventano città. Il popolo degli Umbri era a stretto contatto commerciale con le popolazioni confinanti tanto da esserne influenzato dal punto di vista artistico e artigianale.

Filippo M.



## Gli Umbri

Il popolo umbro è uno dei più antichi d'Italia centrale



La cucina in Umbria

La cucina umbra è una cucina semplice che si basa sulla carne e sui prodotti della terra; inoltre crea anche l'olio e famosi sono anche i tartufi.



I tartufi dell'Umbria

In alcune zone dell'Umbria ci sono molti vitigni da cui si ricavano i vini.



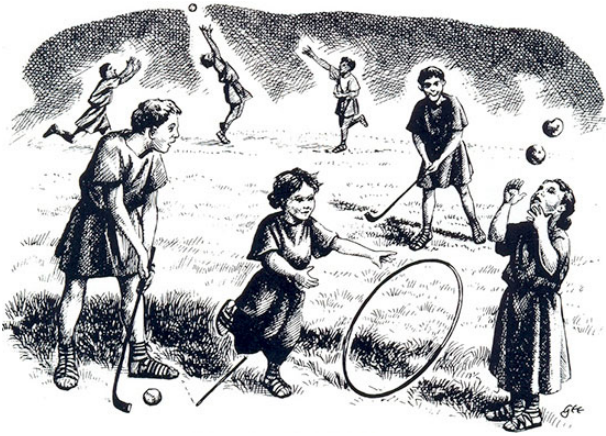
Pietanze Umbre

Giochi

principali



I giochi dell'Umbria sono tanti tra questi ci sono: il Corteo Storico, il Corteo delle Porte e le Rievocazioni Storiche.



Famiglia

umbra  
Mia B.

### Rievocazioni storiche



La famiglia in Umbria svolge un ruolo da protagonista non solo nel passato, ma anche nello scenario attuale. Inoltre essa è un'istituzione estremamente dinamica; proprio questo costituisce la risorsa fondamentale che le consente di adattarsi costantemente ai cambiamenti.



# I Sanniti

## Città

I Sanniti abitavano nell'Italia centro meridionale, nella zona appenninica tra l'Abruzzo, il Molise, la Campania, la Lucania e la Puglia, già dal 600 a.C.



Quando sono vissuti i Sanniti

Sono vissuti fino al 92 a.C.

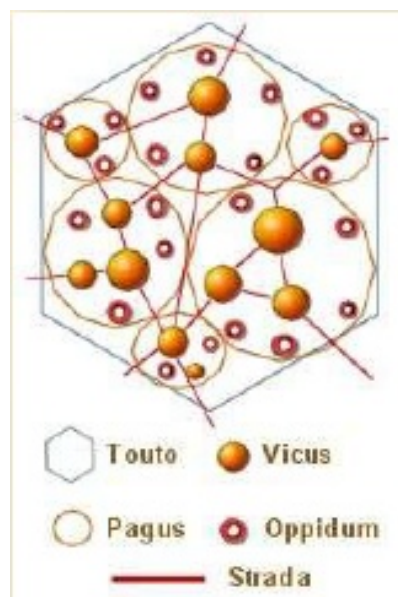
## Società

IL GOVERNO DEI SANNTI  
La città-stato come unità di governo per i sanniti non esisteva: l'unità politica ed amministrativa era il touto, che aveva carattere corporativo ed era più vasto della normale civitas. L'unità politica al di sotto della tribù era l'antichissima istituzione italica del pagus.

Ciascun touto includeva vari paggi.

Come nasceva un TOUTO?

- Un touto nasceva quando un certo numero di paggi si univa in stretta associazione, venendo così immediatamente a poter contare sull'assoluta fedeltà di tutti i suoi



Organizzazione di un touto

membri.

Presumibilmente, ciascuna delle quattro tribù sannite costituiva un touto. Ogni touto era una repubblica, e non un regno.

Cosa era il PAGUS? - Il pagus era una sotto unità



amministrativa, la più piccola dei popoli italici ed era un distretto di estensione variabile che poteva includere uno o più insediamenti. Era quindi un distretto rurale semi-indipendente.



*Piramide sociale*

Di cosa si occupava? - Si occupava di questioni sociali, agricole e soprattutto religiose.

PIRAMIDE SOCIALE-  
 MEDDIX TUTICUS - Il meddix supremo, che veniva chiamato meddix tuticus, era il capo dello stato e godeva di un'autorità completa e illimitata nel suo tutto anche per quanto

riguardava l'amministrazione, il controllo e il rispetto delle leggi. Egli era inoltre il capo militare dello stato e svolgeva un certo ruolo, nella religione ufficiale. La sua carica era annuale, ma poteva essere rieletto per più volte consecutive.

MEDDIX MINOR - Oltre a questo magistrato supremo, vi erano funzionari minori: È possibile che ciascun tutto avesse il suo meddix minor, che avrebbe avuto una posizione subordinata rispetto al meddix tuticus. Presumibilmente, i Sanniti eleggevano i loro magistrati.

VEREHIA o VERREIA - Un'istituzione sociale sannitica, che doveva svolgere funzioni sia governative che militari, era la Verehia o Verreia

che, sul finire del V secolo a.C., si riconosceva in una organizzazione per la gioventù.

#### ASSEMBLEA e CONSIGLIO -

Ciascuna tribù sannita doveva avere sia un consiglio sia una assemblea che si riunivano periodicamente convocati dal *meddix tuticus*. L'assemblea e il consiglio discutevano sull'amministrazione e le leggi che però non deliberavano.

#### COOSA ERA LA CIVITAS ?

- Nella storia dell'antica Roma, il termine latino *civitas* indicava:
  - lo status giuridico della civiltà romana;
  - l'insieme dei cittadini romani;
  - un insediamento urbano non organizzato come città.

## La storia

I Sanniti erano un popolo italico che si sviluppò nell'Italia Centrale. Si dividevano in tribù: Caudini, Irpini, Pentri, Frentani e Carricini, che costituivano la Lega sannitica.



*Cartina italica*

Secondo una leggenda, la tribù dei Pentri, si sarebbe fermata a nord del fiume Tifernus (oggi Biferno nell'area del Matese) e lì avrebbe fondato una nuova città: Bovianum (l'attuale Boiano); questa, secondo Tito Livio, era la capitale del Sannio. Ogni anno vi era la ricorrenza del ver

sacrum , ovvero “Primavera sacra” , una ricorrenza rituale , celebrata in momenti difficili (calamità naturali, guerre, eccessivo incremento demografico), per cui si rendevano necessari dei processi migratori. Consisteva nell'offrire come «sacrificio» tutti i primogeniti nati dal 1° marzo al 1° giugno della seguente primavera, i quali giunti all'età adulta dovevano migrare e fondare altre comunità altrove. Durante la loro espansione , i Sanniti, tra il Basso Lazio e le zone di Napoli, si scontrarono con i Romani e, con loro, nel 354 a.C. strinsero un patto di amicizia. Nel 343 a.C. nella città etrusca di Capua si svolse la prima guerra sannitica, dove i Romani, chiamati in aiuto dagli

etruschi prevalsero. Le tensioni sociali e le possibili infedeltà di altri popoli appena sottomessi spinse il Senato a stringere un altro patto di pace con i Sanniti.



*Seconda guerra sannitica*

Nel 326 a.C. scoppiò la seconda guerra sannitica che portò alla fondazione della colonia romana di Fregellae. Inizialmente, i Sanniti vinsero sui Romani ma, con la battaglia di Boviano, tornarono questi ultimi a prevalere. I Sanniti nel 306 a.C. accettarono un trattato di pace. Con la terza guerra sannitica i Romani sottomisero definitivamente i Sanniti.



Nella battaglia di Sentino i romani vinsero, nonostante la coalizione dei Sabini con gli Etruschi e gli Umbri; ma la sconfitta definitiva si ebbe con la battaglia di Aquilonia nel 293 a.C. Dopo il 290 a.C. i Romani integrarono forzatamente i Sanniti nel loro sistema. La pacificazione definitiva ci fu dopo un secolo e i Romani concessero la cittadinanza a tutti i popoli italici.

I Sanniti si integrarono anche nella classe dirigente romana.

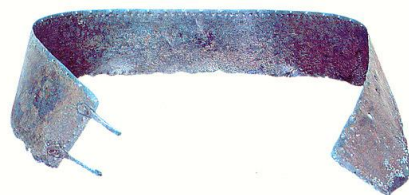
## I giochi

I Sanniti erano ottimi guerrieri e usavano dimostrare la propria forza fisica con giochi di combattimento durante feste e banchetti.



*La Lotta*

La lotta finiva con la messa a terra dell'avversario. Il premio finale era un cinturone.



*Il premio: il cinturone*

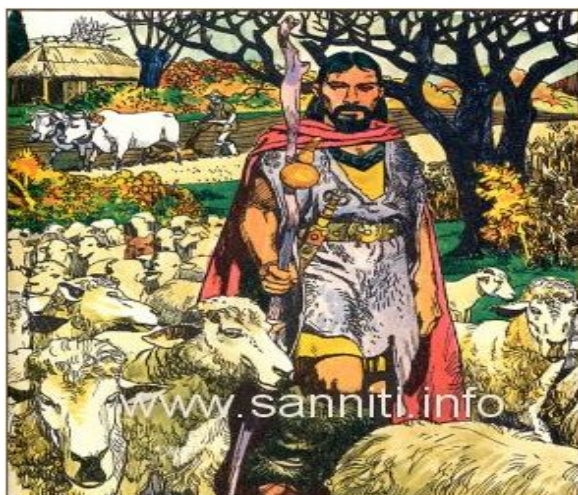
All'epoca questi giochi venivano organizzati anche per scegliere i giovani migliori da far sposare alle fanciulle di particolare bellezza.

Il contatto con i Romani trasformò questi combattimenti in rappresentazioni svolte dai guerrieri all'interno di una arena. Nacquero, pertanto, i gladiatori. Il gladiatore sannita più famoso fu Lucilio di Isernia, detto l'Aesernino.

Chiara D. G.

# ECONOMIA

Il Sannio era un territorio prevalentemente montuoso e collinare, privo di materie prime, per cui il popolo sannita era costituito principalmente da pastori e contadini. L'agricoltura si pratica nelle zone collinari e nelle poche vallate. Nelle zone montuose prevaleva l'allevamento del bestiame: ovini, bovini, cavalli, asini, muli, pollame, capre e maiali.



## Pastore sannita

L'allevamento della pecore era molto importante per la

produzione di latte, formaggio e lana.

Un'altra attività era costituita dallo sfruttamento dei boschi dai quali si ricavava il legname. I tessuti erano realizzati in casa dalle donne che filavano la lana delle pecore. C'erano artigiani che lavoravano con semplicità il metallo e la ceramica. Gli scambi commerciali erano scarsi. I sanniti commerciavano prodotti ittici (pesci) presso i porti di Sannio, Cretico e Ortona.

## I VESTITI

I tessuti erano realizzati in casa dalle donne che filavano la lana delle pecore.



**abiti donne sannite**

C'erano artigiani locali che lavoravano con semplicità il metallo e la ceramica. Gli scambi commerciali erano scarsi. Gli ornamenti erano solitamente in bronzo, qualche volta in argento o d'oro. Le donne portavano anelli, collane, girocolli con pendenti e bracciali. L'uomo indossava bracciali di bronzo con raffigurazioni varie come animali e forme geometriche.

Usava indossare candide tuniche strette alla vita con cinturone metallico. Il cinturone era l'emblema

l'uomo sannita; era il segno distintivo che aveva raggiunto la maggiore età.

## LA FAMIGLIA

La società era organizzata in comunità rurali (di Campagna). Le classi inferiori dipendevano economicamente dagli aristocratici.



**ricca famiglia**

### sannita

Esisteva la schiavitù. I sanniti avevano una sola moglie. Il divorzio era consentito. Il ruolo della moglie sannita era molto importante, si occupava



della casa, dell'allevamento e dell'educazione dei figli. Nella società sannitica di tipo rurale, c'erano pochi centri urbani di una rilevante grandezza come: Aesernia (Isernia), Allifae, Saepinum (Sepino), Terventum (Trivento). Questi centri erano costituiti da capanne di pastori.



### usanze familiari

Esistevano famiglie più ricche dei contadini e dei pastori, ma la loro ricchezza veniva ripartita con il resto della popolazione; i pastori infatti potevano utilizzare i pascoli di tutto il territorio pagando un tributo.

## SCUOLA

ochi sanniti sapevano leggere e scrivere. Sapevano leggere e scrivere solo i sacerdoti e gli scrivani.



### scuola di sacerdoti e scrivani

I bambini non andavano a scuola, imparavano dai guerrieri più forti a combattere;



### scuola di addestramento

dai genitori imparavano le tecniche per coltivare ed allevare. Le fanciulle imparavano dalle mamme a

tessere la lana e a fare vestiti e le tuniche.

## STORIA

### LUOGO

Il nome deriva dalla località villanova, luogo nel quale a metà del 1800 è stata ritrovata una necropoli con 198 tombe.



Necropoli Villanoviane



Durante la prima età del ferro quindi tra il IX e l' VIII

secolo a.c. gli insediamenti Villanoviani si diffusero in Emilia Romagna, nelle Marche, in Toscana, nel Lazio, in Campania e in Lucania (Basilicata), principalmente vicino a fonti di acqua e nelle zone appenniniche.



Luoghi con i Villanoviani.

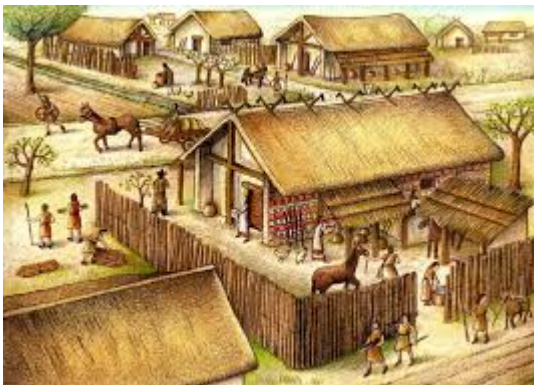
### CITTA'

Le principali città in cui sono stati rinvenuti i resti della civiltà Villanoviana sono Castenaso (Villanova), Fermo, Capua, Capo di Fiume, Ponte Cagnano, Eboli, Sala

Consilina e la zona del Vallo di Riano.



Città Villanoviane



## ESERCITO

I Villanoviani usavano asce, spade, pugnali, giavellotti e armi da tiro. I guerrieri Villanoviani appartenevano alla classe più ricca ed erano dotati anche di protezioni tra cui elmi, scudi e schinieri.



pugnali



elmi





armatura

## EIBO

I villanoviani coltivavano cereali, farro, orzo, avena e legumi: fave lenticchie, ceci, piselli. Mangiavano la zuppa di farro, la focaccia di farro polenta, legumi e carne. Allevavano i cavalli, i bovini, gli ovini per la carne il latte e la lana. Coltivavano anche alberi da frutto come noce, nocciolo, pruno, melo e vite.



Farro



formaggio

## VESTITI

I villanoviani indossavano lunghe tuniche con mantelli di lana e calzari di cuoio. I materiali degli abiti erano prevalentemente in lino in

cotone.



Abiti villanoviani femminili

con travi di legno e canne di palude.



ELENA F

## FAMIGLIA

Il centro abitato dove vivevano le famiglie villanoviane era formato da centinaia di capanne circolari e con pareti di foglie indurite con l'argilla, mentre il tetto era fatto